

SICUREZZA

La denuncia del **Sindacato di polizia** etneo

Siap Catania: “Agenti in servizio per 18 ore”



Tommaso Vendemmia, segretario **Siap** Catania

CATANIA - “Lo statuto dei lavoratori e gli accordi sindacali” sono “calpestati da disposizioni date da dirigenti di **Polizia** del Dipartimento che forse non conoscono la geografia e il buon senso”. Lo afferma il **Siap** di Catania ricostruendo l’attività di scorta di agenti in servizio nel capoluogo etneo “impegnati per 18 ore di servizio continuato di scorta notturna a vigilanza” percorrendo “880 chilometri senza sosta”.

“Teri alle 14 - è la ricostruzione del

sindacato di polizia in una nota - due squadre del Reparto Mobile di Catania (chissà perché non di Palermo) sono state inviate a Trapani per l’ennesima vigilanza di tunisini alloggiati al Hot spot di Milo. Appena giunti i poliziotti sono stati costretti a riprendere il viaggio per scortarne 106 a Messina, per poi rientrare a Catania. Una carovana di tre pullman per 18 ore di servizio continuato di scorta notturna (vietata dal dipartimento dopo diversi incidenti) e vigilanza, oltre 800 Km percorsi con i mezzi senza soste”.

“**Non sappiamo** - osserva il segretario del **Siap** di Catania, Tommaso Vendemmia - quale regole prevedono di far lavorare un **poliziotto** 18 ore consecutive, senza una ragione di pericolo per la democrazia e le Istituzioni italiane, ma è ciò che accade tutti i giorni dal mese di maggio con cadenza e appuntamenti già scritti. La cecità di chi dispone questi viaggi disperati nell’augurio che non accada mai nulla ai cittadini e ai poliziotti. Il **Siap** - annuncia Vendemmia - valuterà azioni anche di natura giudiziaria per tutelare il personale di **polizia**”.

